

Ambulanze presidiate dagli infermieri: parte il confronto con le categorie

Sanità, emorragia al 118 “Mancano 130 medici”

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

Settembre mese della ripresa: cioè dei nuovi progetti, e delle rogne lasciate in sospeso, da affrontare. Nella seconda categoria rientra la partita degli “algoritmi clinici assistenziali”, trasformatasi in un ginepraio che ha spinto la regione a sopassedere.

In sintesi, il servizio 118 è a corto di medici: stando alle stime di Azienda Zero ne manca il 40%, 120-130 unità, impossibile garantire la copertura su tutte le ambulanze. Ecco perché si è deciso di puntare su mezzi soccorso con a bordo solo l'infermiere - istruito su procedure codificate per una lunga serie di tipologie di intervento e autorizzato a somministrare farmaci - in contatto con il medico presente in centrale. Qualcosa di simile, a grandi linee, al modello americano dei paramedici.

Contrari i medici, favorevoli gli infermieri, polemiche in sequenza. E i primi esposti, come quello presentato dal sindacato Snamì. «Gli algoritmi, così come sono, prevedono che il medico di centrale decida cosa fare per un paziente grave e acuto senza visitarlo, prendendosi la responsabilità di pre-



Ora la Regione punta sulla trattativa per evitare lo scontro

scrivere farmaci che gli infermieri, in autonomia, per legge non potrebbero somministrare - rilancia dal fronte dei medici Chiara Rivetti, segretaria Anaa Assomed Piemonte -. Chiediamo che non si punti a demedicalizzare il 118: mantenere medici di urgenza sul territorio è un valore da implementare, sia nei numeri che nella loro formazione ed efficacia». Di diverso avviso il parere dell'Ordine delle professioni infermieristiche: «Gli infermieri del 118 sono professionisti altamente qualificati - si precisa. L'uso di algoritmi, che include la somministrazione di farmaci senza prescrizione medica diretta, è riservato a contesti di emergenza, dove

l'intervento tempestivo è essenziale. Tali decisioni avvengono sempre all'interno di un quadro operativo validato scientificamente e in stretta collaborazione con altre figure professionali».

L'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha deciso di prendere tempo per un confronto con le associazioni di categoria e gli ordini professionali interessati: i primi incontri sono previsti già dai prossimi giorni. Sapendo che «il problema principale che stiamo affrontando è la carenza di medici», premette Riboldi. Se non si risolve il problema a monte, il dibattito sulle alternative rischia di essere sterile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emorragia al 118: 'Mancano 130 **medici** sulle ambulanze'

LINK: https://www.lastampa.it/torino/2024/09/03/news/118_mancano_medici_ambulanze-14601910/



Emorragia al 118: 'Mancano 130 **medici** sulle ambulanze' Mezzi del pronto intervento presidiati dagli infermieri: parte il confronto con le categorie alessandro mondo 03 Settembre 2024 Aggiornato alle 08:20 1 minuti di lettura Ascolta l'articolo Settembre mese della ripresa: cioè dei nuovi progetti, e delle rogne lasciate in sospeso, da affrontare. Nella seconda categoria rientra la partita degli 'algoritmi clinici assistenziali', trasformatasi in un ginepraio che ha spinto la regione a soprassedere. In sintesi, il servizio 118 è a corto di **medici**: stando alle stime di Azienda Zero ne manca il 40%, 120-130 unità, impossibile garantire la copertura su tutte le ambulanze. Ecco perché si è deciso di puntare su mezzi soccorso con a bordo «solo» l'infermiere - istruito su procedure codificate per una lunga serie di tipologie di intervento e autorizzato a somministrare farmaci - in contatto con il medico presente in centrale.

Qualcosa di simile, a grandi linee, al modello americano dei paramedici. Contrari i **medici**, favorevoli gli infermieri, polemiche in sequenza. E i primi esposti, come quello presentato dal sindacato Snam. «Gli algoritmi, così come sono, prevedono che medico di centrale decida cosa fare per un paziente grave e acuto senza visitarlo, prendendosi la responsabilità di prescrivere farmaci che gli infermieri, in autonomia, per legge non potrebbero somministrare - rilancia dal fronte dei **medici** Chiara Rivetti, segretaria Anaao Assomed Piemonte -. Chiediamo che non si punti a de-medicalizzare il 118: mantenere **medici** di urgenza sul territorio è un valore da implementare, sia nei numeri che nella loro formazione ed efficacia». Di diverso avviso il parere dell'Ordine delle professioni infermieristiche: «Gli infermieri del 118 sono professionisti altamente qualificati - si precisa. L'uso di algoritmi, che include la somministrazione di farmaci

senza prescrizione medica diretta, è riservato a contesti di emergenza, dove l'intervento tempestivo è essenziale. Tali decisioni avvengono sempre all'interno di un quadro operativo validato scientificamente e in stretta collaborazione con altre figure professionali». L'assessore alla Sanità, Federico Riboldi, ha deciso di prendere tempo per un confronto con le associazioni di categoria e gli ordini professionali interessati: i primi incontri sono previsti già dai prossimi giorni. Sapendo che «il problema principale che stiamo affrontando è la carenza di **medici**», premette Riboldi. Se non si risolve il problema a monte, il dibattito sulle alternative rischia di essere sterile. Argomenti sanità Leggi i commenti I commenti dei lettori Acquista da 0.7EUR/sett Video